

VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA COALIZIONE BENI COMUNI 12 dicembre 2018

con abbondantissimo aperitivo e brindisi di auguri natalizi – grazie Anna!!

ODG:

Aggiornamenti e decisioni sul proseguimento della procedura di approvazione del Regolamento dei Beni Comuni

Presenti:

Gruppo di Coordinamento: Katuscia Eroè - Anna Ventrella - Irene Ianiro - Maurizio Colace - Stefano Clementi - Antonino Fiormonte - Gregorio Arena - Rossana Lucchese – Guido Ditta

Associazioni aderenti: circa 50 persone di varie associazioni

Breve introduzione di Katuscia che fra l'altro invita i membri delle associazioni aderenti alla Coalizione a candidarsi per la partecipazione ai gruppi di lavoro recentemente costituiti, e ricorda la richiesta di un contributo minimo di €10,00 ad associazione per sostenere le pur minime spese di gestione della Coalizione.

Aggiornamenti e decisioni sul proseguimento della procedura di approvazione del Regolamento

Katuscia racconta l'incontro del 30 novembre scorso con le Commissioni Bilancio e Patrimonio del Comune, riferendo che alla riunione hanno partecipato anche alcuni membri della Commissione ambiente, sia per ovvi motivi di competenza che perché il Regolamento del Verde è in fase avanzata di preparazione e quindi bisogna verificare la congruenza fra i due Regolamenti.

Infatti sembra che la Commissione Ambiente abbia deciso di modificare l'art. 12 del Regolamento per il verde, nel quale era stato inserito, su indicazione della Coalizione, un riferimento alla possibilità di creare dei Patti di Collaborazione. La Commissione avrebbe tolto questo riferimento rimandando direttamente al futuro Regolamento Beni Comuni. Visto però che l'inserimento dell'art. 12 aveva lo scopo di poter immediatamente attivare percorsi anche sperimentali nei Municipi, Katuscia riferisce che abbiamo chiesto di reinserirlo magari modificandolo di comune accordo per collegarlo al futuro Regolamento Beni Comuni, anche per dare subito un riscontro operativo ai 15000 cittadini che hanno firmato la Delibera. Proprio per questo si prevede un incontro a breve con la commissione ambiente. Katuscia ricorda inoltre, per chi non fosse presente alle precedenti assemblee, che a seguito dell'affermazione del Comune che il Regolamento Beni Comuni, così come presentato in Delibera, non sarebbe stato approvato per problemi di vario tipo soprattutto legati alla gestione beni immobili, si era deciso di aprire con le Commissioni un tavolo di lavoro per riscrivere il Regolamento suddividendolo in 2 paralleli: uno per gli immobili ed uno per tutti gli altri beni comuni.

Nell'incontro del 30 novembre abbiamo però proposto una nuova bozza di Regolamento "ad Y", ovvero una base identica per i 2 Regolamenti previsti in precedenza, che comprenda

tutte le questioni generali relative alla gestione di qualunque “bene comune”, con due diramazioni per dettagliare quanto necessario per gli immobili da una parte e per tutti gli altri beni dall'altra. Il Comune ha accettato la nostra proposta e di conseguenza abbiamo già inviato alle Commissioni la nuova bozza di Regolamento - si è definito poi che il nuovo incontro viene rimandato a dopo Natale ma che nel frattempo ci potrebbe essere un incontro informale per capire se questa strada è quella giusta da percorrere, tenendo presente che gli immobili, anche vedendo quel che accade a Roma in questo periodo, sono un punto di riferimento importante per la cittadinanza attiva.

Di conseguenza Katiuscia per conto del Gruppo di Coordinamento chiede alle associazioni di leggere attentamente la nuova proposta di Regolamento (*che abbiamo già inviato alle associazioni insieme al verbale della riunione del 30 novembre NDR*) e di farci sapere, anche dopo averne ragionato con gli associati, quali siano le vostre impressioni in proposito, tenendo presente che se vogliamo arrivare ad un risultato una trattativa comunque va fatta.

Interviene Antonino Fiormonte chiarendo che le eventuali modifiche sul Regolamento del Verde andranno effettuate con degli emendamenti in quanto il Regolamento è già passato al Segretariato.

Interviene Lanfranco Scalvenzi di Rinascimento di Roma chiedendo chi sono i nostri interlocutori in Comune e chi dovrebbe poi approvare la Delibera e Gregorio gli risponde che l'analisi va effettuata dalle Commissioni e che poi la Delibera passa per l'approvazione al Consiglio.

Prende la parola Maria Grazia Bellisario del Comitato Di Quartiere Magliana Arvalia che fa presente come la definizione di immobili vada ben chiarita, in quanto spesso gli immobili comprendono anche giardini o altre aree verdi e non.

Gregorio interviene per ricordare che comunque nell'incontro di fine ottobre con le Commissioni Katiuscia a nome della Coalizione aveva chiarito che entro fine febbraio bisognerà che il tavolo di lavoro sia terminato in modo che la Delibera venga portata in aula, altrimenti chiederemo che sia portato in Aula e discusso il Regolamento così come presentato dalla Coalizione. Chiarisce inoltre che se le Commissioni, che sono composte da maggioranza ed opposizione, concordano su un testo da portare in Consiglio, è molto probabile che questo testo verrà poi approvato da tutte le forze politiche. Ricorda inoltre che Terranova (Presidente Commissione Bilancio), sempre nella riunione di fine ottobre, aveva chiarito che verranno portati contemporaneamente in aula sia la Delibera Popolare presentata dalla Coalizione che il nuovo testo elaborato dal tavolo di lavoro Comune-Coalizione, così che l'una venga discussa ed eventualmente rifiutata solo a seguito dell'approvazione del nuovo testo.

Gregorio precisa inoltre che l'ipotesi di un Regolamento ad Y è stata fatta anche per far capire al Comune che un buon 70% del Regolamento è assolutamente identico per tutti i beni comuni, compresi gli immobili. Ricorda inoltre la richiesta dell'amministrazione di

stilare un “elenco” dei beni comuni, a loro parere necessario per evitare discrezionalità dell’amministrazione, alla quale ci siamo opposti perché lo riteniamo impossibile da realizzare e dannoso, perché permetterebbe all’amministrazione di dire “non c’è in elenco” aumentando, non diminuendo, la discrezionalità della burocrazia capitolina. Abbiamo proposto invece un ottimo lavoro preparato da Guido Ditta che identifica le “aree” nelle quali si possono suddividere gli interventi sui Beni Comuni.

Chiara Cavallaro, della Ex Lavanderia di Santa Maria della Pietà, chiede maggiori delucidazioni riguardo l’ufficio del verde che la Raggi ha appena annunciato e Katuscia chiarisce che la campagna Adotta un Parco non ha nulla a che fare con il Regolamento Beni Comuni, perché segue sempre i criteri della normativa attuale, che prevede l’“adozione” del parco secondo direttive e sotto il controllo dell’amministrazione, con l’unica differenza rispetto al passato che l’assicurazione viene pagata dal Comune, d’altronde costretto a farlo da una legge nazionale che lo prevede. Il regolamento Beni Comuni è tutt’altra cosa perché permette ai cittadini di essere protagonisti e partecipi delle scelte da fare e delle azioni da intraprendere.

Chiara ricorda poi che i beni pubblici, immobili compresi, diventano automaticamente dei “beni comuni”, se utilizzati per attività di importanza sociale, in quanto quello che li qualifica come “beni comuni” è appunto l’attività che vi si svolge. Consiglia inoltre di contattare le associazioni della Coalizione che occupano immobili del Comune per avere consulenza su quali siano effettivamente i problemi giuridici e burocratici attuali.

Gregorio interviene brevemente per dire che la Labsus ha intenzione di organizzare prossimamente un convegno sulle occupazioni illegali proprio per evidenziare l’importanza sociale che hanno le attività che si svolgono in alcuni luoghi occupati.

Luigi di Paola, che fa parte dell’Amministrazione del VIII Municipio oltre che della Rete Orti Urbani, fa presente che in VIII Municipio si è affrontato subito il discorso Beni Comuni con la nuova amministrazione, tentando anche di seguire la strada di una Delibera Municipale di approvazione del Regolamento, verificando poi che era una strada non percorribile perché di specifica competenza del Comune. Mette sull’avviso poi sulle lungaggini dell’attuale amministrazione 5S che tende a non prendersi responsabilità ricordando che una Delibera del 2014 sugli Orti Urbani, dopo essere stata bloccata per migliorarla, deve ancora essere discussa a tutt’oggi. Suggestisce poi che la Coalizione debba intervenire anche sulla questione rifiuti, che diventa sempre più critica.

A questo punto Rossana chiede a Luigi in che modo i Municipi potrebbero agire autonomamente e Luigi risponde che purtroppo i Municipi sono in realtà assolutamente “monchi” pur costituendo delle vere e proprie città nella metropoli, visto il numero elevatissimo di abitanti per ciascuno di essi.

Simone Frolli, sociologo e ricercatore sociale, interviene per ricordare la differenza fra bene pubblico e bene comune, nonché per far presente la supremazia dei cittadini rispetto al

privato, che fa sì che si debba fare molta attenzione a non cadere nel privatistico quando si utilizzano beni comuni.

Interviene Fabio Giglioni di Labsus, che ricorda ancora una volta che le 15000 firme sono state raccolte anche per la cura degli immobili, e che gli immobili comprendono anche tanti spazi comuni. Precisa inoltre che il “bene comune” non è un “tertium genus” rispetto a Beni Privati e Beni Pubblici, perché il termine comune si riferisce all’uso, non alla proprietà. Per questo un bene immobile, qualunque sia la proprietà, può essere un bene comune. Asserisce inoltre di essere preoccupato per l’insistenza del Comune sulla redazione di un elenco dei beni comuni, non solo perché in questo modo aumenta la burocrazia ma anche perché il bene comune è frutto di un processo.

Francesco Pazienti di Monteverde Attiva chiede informazioni a Gregorio (in quanto Presidente di Labsus) sulla proposta di delibera di iniziativa popolare del Comitato Popolare di Difesa Beni Comuni, Sociali e Sovrani “Stefano Rodotà”. Katuscia interviene dicendo che l’argomento è troppo recente e troppo complesso per essere trattato oggi, ma che sarà all’ODG della prossima assemblea.

Interviene Pino Galeota del Coordinamento Periferie, il quale ricorda che i “beni immobili indisponibili” sono per legge candidati ad essere utilizzati per finalità sociali e per questo chi li occupa per tali attività non può essere sfrattato. Purtroppo un elenco di questi immobili non esiste. Anche lui afferma che l’amministrazione romana è completamente ferma, ma nonostante questo fa resistenza al fatto che i cittadini discutano e si occupino della questione immobili sulla quale i 5S si stanno letteralmente incartando. Action, insieme a Sant’Egidio, Unia e altre associazioni fra cui il Coordinamento Periferie stanno avviando una vertenza per permettere l’utilizzo di appartamenti, negozi, aree verdi ed altri luoghi non utilizzati, molti dei quali di competenza della Regione. I 5S appena eletti avevano promesso un regolamento sugli immobili ma ancora non c’è – afferma poi che servirebbero delle linee guida proprio dalla Regione in proposito. Avverte inoltre di fare attenzione a non separare beni immobili dal verde.

Irene ricorda che il Comune nelle riunioni ha chiarito che bisogna ben identificare i beni immobili, e che per definirne la destinazione servono assolutamente dei processi partecipativi – proprio per questo motivo ha chiesto di separarli dagli altri beni.

Interviene Maria Grazia Bellisario che dice di aver proposto al Coordinamento della Coalizione di creare un gruppo Patrimonio Culturale anche per raccogliere meglio le forze delle associazioni. E che a suo parere i gruppi di lavoro istituiti dovrebbero lavorare per aiutare la trattativa con il Comune. Chiede inoltre cosa dire ai cittadini che fanno parte delle associazioni che partecipano alla Coalizione visto che la trattativa va per le lunghe.

Interviene nuovamente Katuscia riaffermando che a suo parere anche la 500 di suo nonno può essere considerato un bene comune visto che l’alternativa è fra la rottamazione oppure il suo utilizzo, previo restauro, come bene comune da tenere magari in un giardino o altro luogo dove possa ricordare il passato industriale “comune”. Qualunque cosa può essere

patrimonio comune se ha un valore sociale e civico. Ricorda comunque che fino all'approvazione del Regolamento le regole restano quelle attuali, per cui se ci si vuole prendere cura di un'area verde bisogna adottarla – Katuscia continua a sostenere che non sia un modus operandi corretto, ma ovviamente tutte le associazioni sono libere di decidere autonomamente come agire in proposito. Chiede inoltre di non confondere i 2 piani di lavoro – non si può chiedere alla Coalizione di intervenire o dare consigli per questioni pratiche, in quanto la Coalizione si deve occupare dell'approvazione Regolamento, non di consigliare le associazioni su cosa fare con le regole attuali.

Interviene Irene che cerca di chiarire al meglio cosa sono i gruppi di lavoro e a cosa servono dicendo che sono stati istituiti con lo scopo sì di collaborare al processo di approvazione del Regolamento, ma anche con l'obiettivo di diffondere cultura sui Beni Comuni e sull'utilizzo del Regolamento.

Ad esempio il Gruppo Formazione nasce per portare avanti insieme alle associazioni l'attività di formazione, fra l'altro già effettuata in diversi municipi, su cosa sia il Regolamento ed i Patti di Collaborazione e come poterli applicare, nonché per fare capire meglio ad amministratori e cittadini cosa siano i Beni Comuni. Il gruppo Coordinamento Associazioni servirà invece non solo a sollecitare le associazioni della Coalizione perché partecipino alle nostre iniziative, ma anche a stabilire contatti più stretti fra le associazioni che agiscono nello stesso ambito o sullo stesso territorio, per facilitare la creazione di RETI che permettano di incrementare i risultati ottenibili proprio attraverso la creazione di comunità associative. Inoltre il gruppo Progetti sta lavorando per proporre ai Municipi e sul territorio progetti operativi che vanno dalla formazione nelle scuole a sperimentazioni di patti di collaborazione.

Irene cita inoltre il gruppo Comunicazione, essenziale per gestire appunto la comunicazione della Coalizione attraverso sito, social, mail e qualunque altro mezzo, così da farci “vedere” il più possibile ed alimentare la discussione sul tema dei Beni Comuni e sul regolamento.

Interviene Anna Laura del Comitato di Quartiere Grotta Perfetta che ricorda che per il momento le associazioni devono rispettare le regole attuali per poter operare, pur restando consapevoli che la strada più corretta è proprio quella del Regolamento. Dice inoltre che un Piano Nazionale per i Beni Comuni sarebbe davvero importante.

Mario Semeraro del CDQ Grotta Perfetta ricorda che oggi come oggi dobbiamo accettare di curare le aree verdi tramite le adozioni perché non c'è altro modo ed i cittadini ci chiedono di non abbandonare le aree verdi, ma che questo non vuol dire non essere d'accordo nel continuare ad agire per l'approvazione del Regolamento, che sarà lo strumento ideale per agire in futuro.

Katuscia riafferma però il fatto che le adozioni non sono argomento della Coalizione.

Interviene la signora Maria che abita in Circ.ne Ostiense e domanda come mai non esiste un comitato locale di questa via, che ha tantissimi problemi, da rifiuti per strada ovunque a

ciotole utilizzate per guarnire la strada e poi abbandonate davanti al suo condominio, al quale è stata pure fatta una multa per occupazione abusiva suolo pubblico. Katuscia le risponde che cercherà di occuparsi personalmente di questi problemi, tanto più che abita proprio in quella zona.